

A 37 anni dalla morte il riconoscimento di internato

Visita ai lager dei giovani di Covo

È stata la vedova Lucia Mendeni, col sindaco di Cividate Cesare Damiola, a ritirare a Brescia un documento speciale: il riconoscimento per il marito Arturo Vangelisti, ex militare durante la Seconda guerra mondiale e vittima della deportazione nei campi di concentramento tedeschi da cui, dopo tre anni vissuti in condizioni terribili, ne uscì irriconoscibile.

In tanti, anche dalla Val Camonica, dai lager non sono più tornati e frequenti sono i pellegrinaggi verso quei luoghi di sterminio per una preghiera, per deporre un fiore e soprattutto per far capire ai giovani cosa ha prodotto il nazismo e il fascismo. Per questo motivo i ragazzi di Covo, accompagnati dal presidente dell'ANPI Ludovico Scolari sono andati nei lager di Gusen e Mauthausen da dove non sono più tornati tre loro concittadini: Innocenzo Gozzi, G. Battista Matti e Francesco Vincenti. Tra gli accompagnatori anche l'ex sindaco di Brescia avv. Cesare Trebeschi (al centro della foto con Scolari e i giovani) che a Gusen ha perso il padre e che ai ragazzi ha voluto lasciare un forte monito: "dobbiamo considerare quei morti vittime della nostra indifferenza, della nostra incapacità di ribellarci, per la nostra paura".



GENTE CAVANA

GIUGNO 2011